



## “In Vitro”: le ragioni di una sperimentazione

Intervista a Flavia Cristiano, direttore del Centro per il libro e la lettura

**Da alcuni mesi il Centro per il libro e la lettura sta lavorando al progetto di sperimentazione “In Vitro”. Se ne sente parlare ma in realtà se ne sa abbastanza poco. Perciò abbiamo voluto incontrare il direttore del Centro, Flavia Cristiano, in modo da offrire ai lettori di “Biblioteche oggi” un’informazione più precisa. Quando è nato il progetto “In Vitro” e qual è l’obiettivo della sperimentazione?**

Il progetto è nato nel 2010, quando Gian Arturo Ferrari, nominato presidente del Centro per il libro e la lettura, ha indicato l’allargamento della base di lettori in Italia come uno dei fini primari del Centro e ha proposto “In Vitro” come uno degli strumenti per raggiungere questo scopo. Obiettivo del progetto è quello di costruire un modello sperimentale di promozione della lettura a livello locale, che abbia come target di riferimento i neonati e i bimbi più piccoli e che, attraverso una serie di azioni coordinate, possa coinvolgere tutti i soggetti interessati sul territorio.

**Chi ha lavorato alla prima bozza e quale iter essa ha seguito per essere infine accolto dal Centro per il libro e la lettura?**

La prima bozza del progetto è stata elaborata da un gruppo di lavo-

ro composto da me e da due funzionari del Centro, Umberto D’Angelo e Fiorella De Simone, per partecipare a un bando ARCUS. “In Vitro” si è poi sviluppato con il prezioso apporto di Claudio Leombroni e Giovanna Frigimelica, dell’Associazione italiana biblioteche.

**Da dove viene il nome del progetto e come mai è stato scelto?**

“In Vitro” vuole essere anzitutto

una sperimentazione, una sorta di laboratorio di ricerca attivato in sei territori (le province di Biella, Ravenna, Nuoro, Lecce, Siracusa e la regione Umbria), selezionati per le loro caratteristiche eterogenee e rappresentative dell’intera penisola. In questi territori verranno avviate una serie di iniziative, tese alla diffusione della pratica di lettura ad alta voce ai bambini fin dai primi mesi di vita, con l’intento di far diventare la lettura un’abitudine quotidiana nelle famiglie. Lo scopo è quello di mettere a punto un modello di promozione della lettura basato su esperienze sperimentate e consolidate (come *Nati per leggere*), ma anche su strumenti innovativi come il *Patto locale per la lettura* o la creazione di nuove competenze nelle figure professionali esistenti (librai, bibliotecari, insegnanti).





Flavia Cristiano

**Quale estensione temporale è prevista per lo svolgimento del progetto?**

Il progetto ha iniziato il suo percorso ufficiale nel giugno 2011. Ipoteticamente, si pensa come chiusura finale il mese di giugno 2015.

**Ci descrive come si svolge?**

“In Vitro” può essere suddiviso in due fasi: una prima, completata, di contatti con le varie amministrazioni, che ha portato alla formazione dei gruppi locali di progetto (composti da tutti gli stakeholder interessati) per la gestione diretta del piano di lavoro nei vari territori; sono stati contestualmente concepiti gli interventi da realizzare, rispettando le esigenze di ogni singolo territorio, secondo una metodologia di tipo *bottom up*, cioè tenendo conto di tutte le variabili

e quindi strutturando interventi ad hoc per ogni arena di azione. La seconda fase, cui ci stiamo ancora dedicando, prevede la raccolta di dati sulle abitudini di lettura nei sei territori; il dono di kit di libri ai nuovi nati, ma anche agli asili e alle biblioteche; l’attuazione degli interventi formativi per la nuova figura del promotore della lettura. L’ultimo fase sarà dedicata alla valutazione dei risultati complessivi.

**Il mondo bibliotecario italiano si è molto affezionato a *Nati per leggere*, progetto che ha dato buoni risultati e ottima visibilità alla diffusione del libro tra i neonati. In che cosa “In Vitro” si differenzia da *Nati per leggere*?**

“In Vitro” e NPL possono essere considerati come due movimenti di una stessa sinfonia: si propongono lo stesso obiettivo sia pure con dimensioni e modalità differenti. “In Vitro”, attraverso i patti locali per la lettura, mira a creare una rete sul territorio in grado di promuovere la lettura a diversi livelli e di crescere autonomamente. Si propone inoltre di determinare, con buona approssimazione, quale sia l’ammontare dell’investimento necessario per cambiare in modo significativo l’attuale situazione della lettura in Italia. I tempi previsti sono troppo brevi per ottenere dei risultati significativi immediati, ma se l’esperienza si rivelerà positiva, potrà dare preziose indicazioni per la realizzazione di politiche “strutturali” di promozione della lettura.

***Nati per leggere* è un progetto concluso? Viene sostituito da “In Vitro” o convivranno?**

NPL continua il suo percorso su tutto il territorio nazionale e “In Vitro” non nasce per sostituirlo, ma semmai per potenziarne l’effetto e per aumentare l’attenzione verso il libro e la lettura infantile. Non a caso NPL, attraverso il Centro per la salute del bambino, ha organizzato i corsi per i lettori volontari nell’ambito del progetto “In Vitro”.

**Di “In Vitro” si sa abbastanza poco: quali strumenti intendete mettere in atto per dare visibilità alle azioni che state approntando?**

Su ogni territorio verranno organizzati eventi e manifestazioni per la distribuzione dei libri, che raggiungeranno capillarmente tutti i nuovi nati, grazie alla collaborazione con pediatri, asili, biblioteche e strutture sanitarie. Per la visibilità contiamo anche sul portale <[www.progettoinvitro.it](http://www.progettoinvitro.it)>, online dallo scorso mese di novembre. Si tratta di un sito dedicato alla lettura infantile e dove tutti potranno trovare suggerimenti e consigli; la speranza è quella di suscitare interesse e sviluppare strumenti di comunicazione “social” che consentano al progetto una moltiplicazione virale.

**CARLA IDA SALVIATI**  
c.salviati@giunti.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201405-065-1